

AperTO - Archivio Istituzionale Open Access dell'Università di Torino

Imprese piemontesi del settore legno

This is the author's manuscript

Original Citation:

Availability:

This version is available <http://hdl.handle.net/2318/111133> since

Terms of use:

Open Access

Anyone can freely access the full text of works made available as "Open Access". Works made available under a Creative Commons license can be used according to the terms and conditions of said license. Use of all other works requires consent of the right holder (author or publisher) if not exempted from copyright protection by the applicable law.

(Article begins on next page)

Imprese piemontesi del settore legno

Filippo Brun,* Flavio Ruffinatto,** Fabrizio Stola,* Roberto Zanuttini**

*Università degli Studi di Torino, *Dipartimento DEIAFA;

** Università degli Studi di Torino, Dipartimento AGROSELVITER.

*Poster presentato alla manifestazione internazionale "Bosco e Territorio"
ad Usseaux (TO), 7-10 settembre 2006.*

Introduzione

Nell'ambito delle attività svolte alla conoscenza e lo sviluppo della filiera legno, il settore Politiche forestali della Regione Piemonte ha promosso due progetti di ricerca:

- INTER-BOIS: strumenti di cooperazione per la filiera legno transfrontaliera nelle Alpi italo-francesi;
- Analisi socio-economica e strutturale della filiera legno in Piemonte: attività propedeutica alla realizzazione di un Osservatorio economico permanente del comparto forestale piemontese.

Tra i partner tecnici dei progetti figurano i dipartimenti AGROSELVITER e DEIAFA della Facoltà di Agraria dell'Università di Torino.

Le fasi preliminari delle due ricerche, relative all'analisi del tessuto produttivo del sistema legno, si sono integrate attraverso un reciproco flusso di dati, i cui risultati vengono qui presentati sotto forma di una serie di carte tematiche sulle imprese della filiera legno.

Note metodologiche

In Italia tutte le imprese sono tenute all'iscrizione presso la CCIAA, ove dichiarano le principali caratteristiche, ed, in particolare, l'attività economica svolta; quest'ultima viene attribuita, sulla base della descrizione dell'attività fornita dall'imprenditore, attraverso un codice facente riferimento alla classificazione delle attività economiche dell'ISTAT (ATECORI02).

Per questo motivo è stata scelta la CCIAA quale fonte aggiornata sulle imprese in attività.

Tuttavia, dalle verifiche condotte al fine di accertare la corrispondenza tra codice e descrizione dell'attività, sono emerse delle incongruità, talvolta anche significative, di seguito riportate a commento delle singole carte.

Per l'elaborazioni GIS si è scelto di utilizzare comunque il dato camerale di attività primaria dell'impresa senza apporvi delle correzioni, in quanto una riattribuzione del codice di attività economica può essere effettuato solo attraverso un'indagine diretta presso ogni singola azienda. Per quanto riguarda il numero degli addetti si fa riferimento, invece, al Censimento dell'Industria 2001 ISTAT, in quanto la CCIAA dal 2001 non richiede più tale informazione.

Osservazioni

La divisione “Silvicoltura e utilizzazioni di aree forestali” (02) conta 954 imprese concentrate in prevalenza nella provincia di Cuneo e secondariamente nelle province di Torino ed Alessandria. E' interessante come nella fascia alpina queste si trovino in prevalenza nelle basse valli, comparendo solo sporadicamente nei comuni delle alte valli.

La divisione “Industria del legno e prodotti in legno” (20)¹ conta 3523 imprese distribuite in cinque gruppi²: segherie (20.1), industria dei pannelli (20.2), falegnamerie e carpenterie (20.3), imballaggi (20.4), altri prodotti in legno (20.5).

Tabella n. 1 – Imprese suddivise per codice di attività economica.

<i>Codice di attività economica</i>	<i>N. imprese 2006 CCIAA</i>
Ditte di utilizzazione forestale	953
Segherie	355
Industria dei pannelli	23
Falegnamerie e carpenterie	2427
Imballaggi	130
Altri prodotti in legno	559
Tot. Industria del legno²	3523
Totale	4476

Fonte: Camera di Commercio 2006, nostra elaborazione.

Dalle carte sulla distribuzione provinciale (presentate in allegato) è possibile notare come il maggior numero di imprese sia concentrato pressoché per tutte le attività economiche nelle province di Torino e Cuneo (tabella n. 2).

¹ Tra parentesi viene riportato per ogni attività economica il relativo codice ISTAT.

² Nel conteggio rientrano anche 29 imprese non attribuite ad alcun gruppo.

Tabella n. 2 - Distribuzione delle attività del settore legno per le province del Piemonte.

Provincia	02	20.1	20.2	20.3	20.4	20.5	Totali
Alessandria	188	25	3	244	12	52	524
Asti	79	23	3	171	13	38	301
Biella	50	15	/	143	2	24	234
Cuneo	313	107	7	419	24	86	956
Novara	49	25	/	168	12	26	280
Torino	197	125	9	994	57	240	1622
Verbania-C.-O.	38	15	/	158	3	71	285
Vercelli	39	20	1	130	7	22	219
Totali	953	355	23	2427	130	559	4476²
Totale imprese lavorazione legno 3523²							

Fonte: Camera di Commercio 2006, nostra elaborazione.

Un maggior approfondimento sulla distribuzione territoriale è fornito dal dettaglio comunale, dal quale emerge una generale polverizzazione delle imprese sul territorio, con poche eccezioni, relativamente ad alcune attività, rappresentate dai comuni più importanti, quali ad esempio il comune di Torino con 294 falegnamerie e carpenterie e 118 imprese produttrici di prodotti vari in legno. E' da evidenziare inoltre la pressoché totale assenza di imprese nelle alte valli cuneesi.

La verifica citata nelle note metodologiche ha evidenziato mediamente uno scostamento tra codice di attività e descrizione inferiore al 2%, con l'eccezione delle industrie dei pannelli per i quali l'errore è superiore al 50%; questo si spiega col fatto che in tale categoria sono erroneamente iscritti non solo i produttori veri e propri di pannelli, ma anche le imprese che effettuano seconde lavorazioni e/o commercio degli stessi.

Inoltre è necessario evidenziare come per alcune tipologie di imprese l'ambiguità della stessa classificazione ISTAT renda assai difficile l'attribuzione del codice; ciò comporta, ad esempio, che le imprese che svolgono attività di segheria e falegnameria si trovino indifferentemente classificate sotto il codice 20.1 o 20.3, per cui non è possibile di parlare di un vero e proprio errore di attribuzione.

Lo stesso problema va ad inficiare il dato relativo alle imprese di fabbricazione di mobili in legno: non prevedendo la classificazione ISTAT di un codice specifico per tale attività queste si trovano distribuite nei più disparati codici (20.1, 20.3, 20.5, 36.1 e relativi sottogruppi), il che ne rende impossibile l'estrapolazione.

Quanto esposto spiega il forte divario, a parità di anno, tra i dati CCIAA e quelli del Censimento dell'Industria, in particolare per quanto riguarda le ditte di utilizzazione, le segherie e le imprese di altri prodotti in legno. Dalla tabella 3 si evidenzia come il settore legno sia caratterizzato mediamente da imprese di piccole dimensioni eccezion fatta per le industrie dei pannelli.

Tabella n. 3 - Imprese ed addetti suddivise per codice di attività economica.

<i>Codice di attività economica</i>	<i>N. imprese 2001</i>	<i>N. addetti 2001</i>	<i>Addetti/impresa</i>
Ditte di utilizzazione	275	491	1.8
Segherie	167	1302	7.8
Industria dei pannelli	34	1757	51.7
Falegnamerie e carpenterie	2418	7092	2.9
Imballaggi	162	1448	8.9
Altri prodotti in legno	734	2491	3.4
Tot. Industria legno	3515	14090	4
Totale	3790	14581	3.85

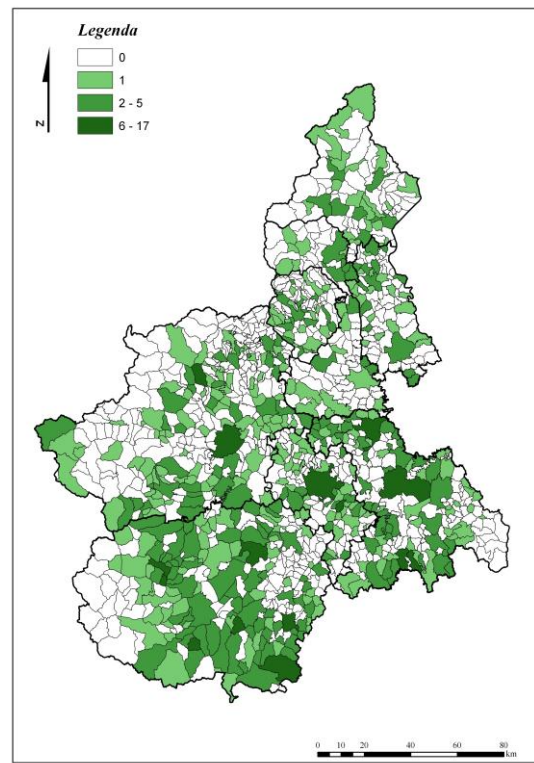
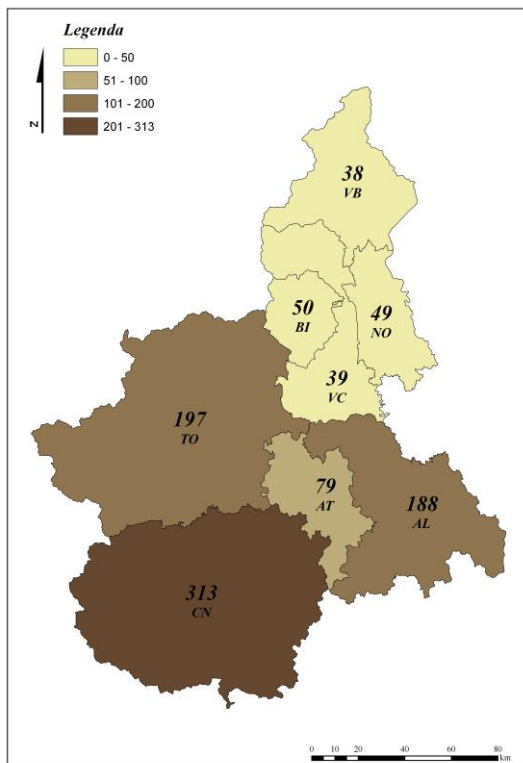
Fonte: ISTAT, Censimento Generale dell'Industria, 2001.

Conclusioni

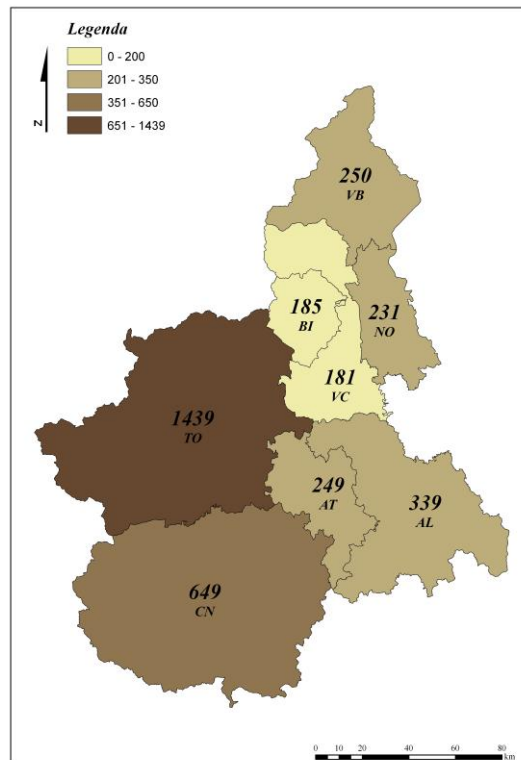
Dal momento che uno dei punti chiave per lo sviluppo del settore forestale riguarda la conoscenza approfondita degli attori della filiera, le informazioni attualmente rilevate verranno integrate attraverso delle indagini campionarie sul territorio, tramite le quali si ritiene sia possibile ottenere un'immagine più rappresentativa del settore rispetto quella attualmente disponibile.

Allegato

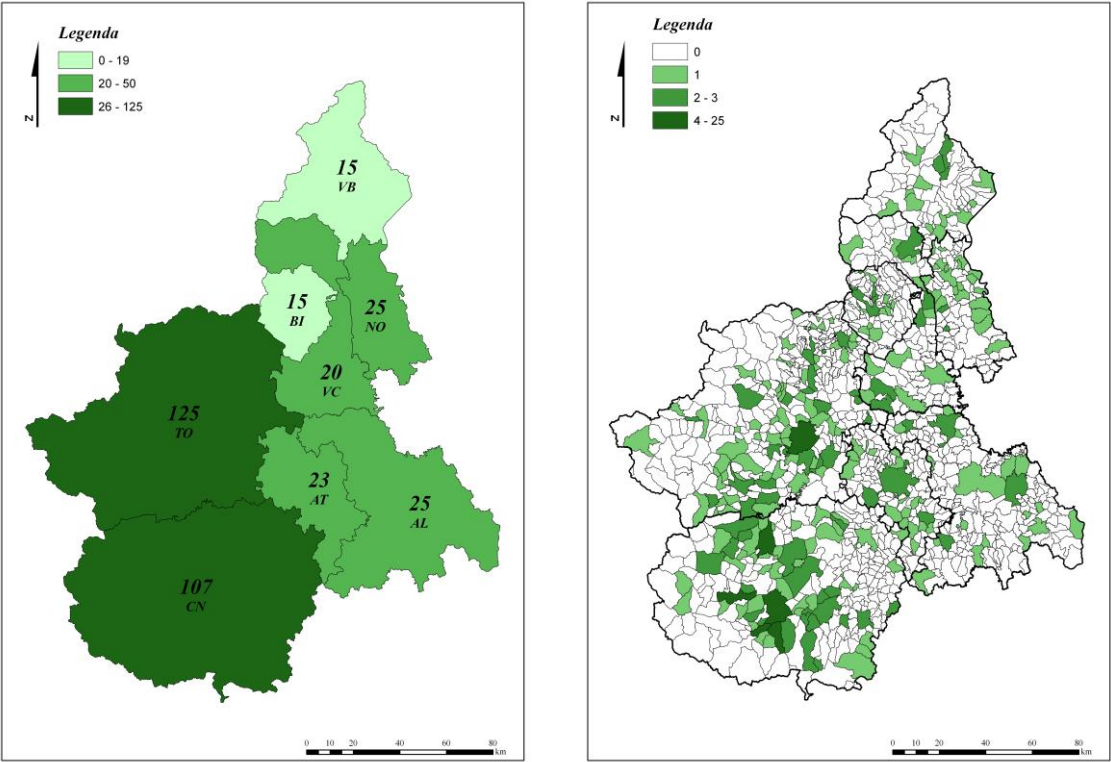
Carte della distribuzione provinciale e comunale delle imprese di utilizzazioni forestali



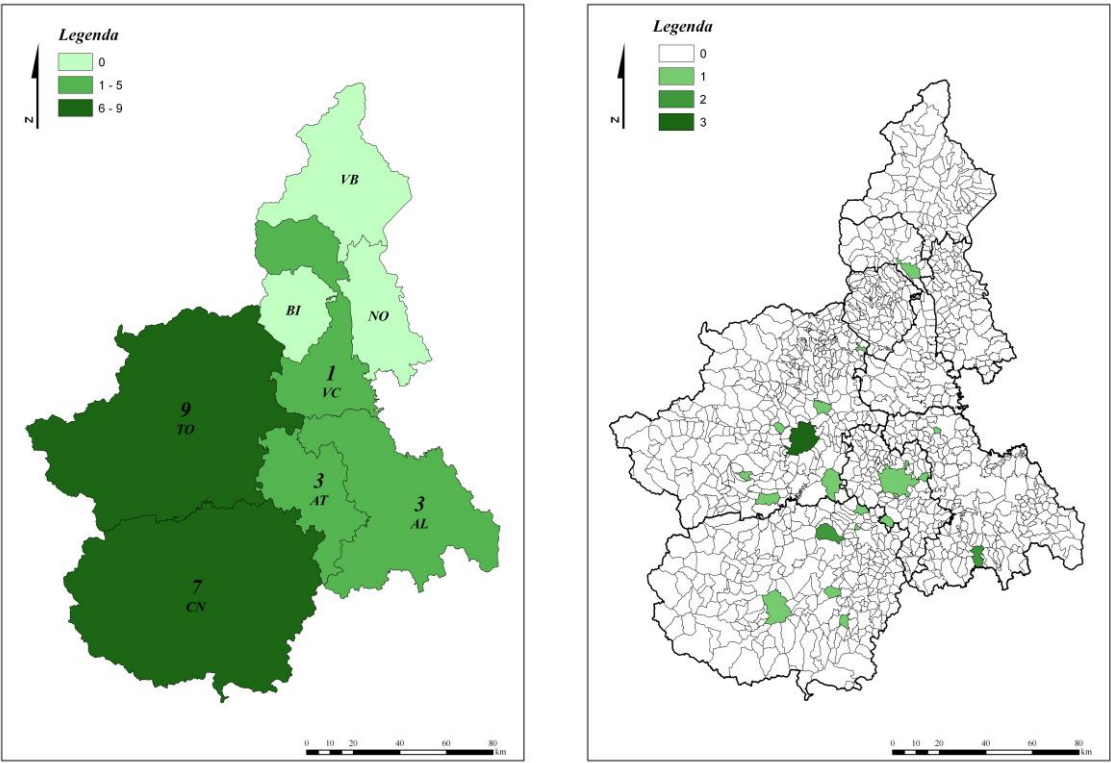
Carta della distribuzione provinciale delle imprese della lavorazione del legno.



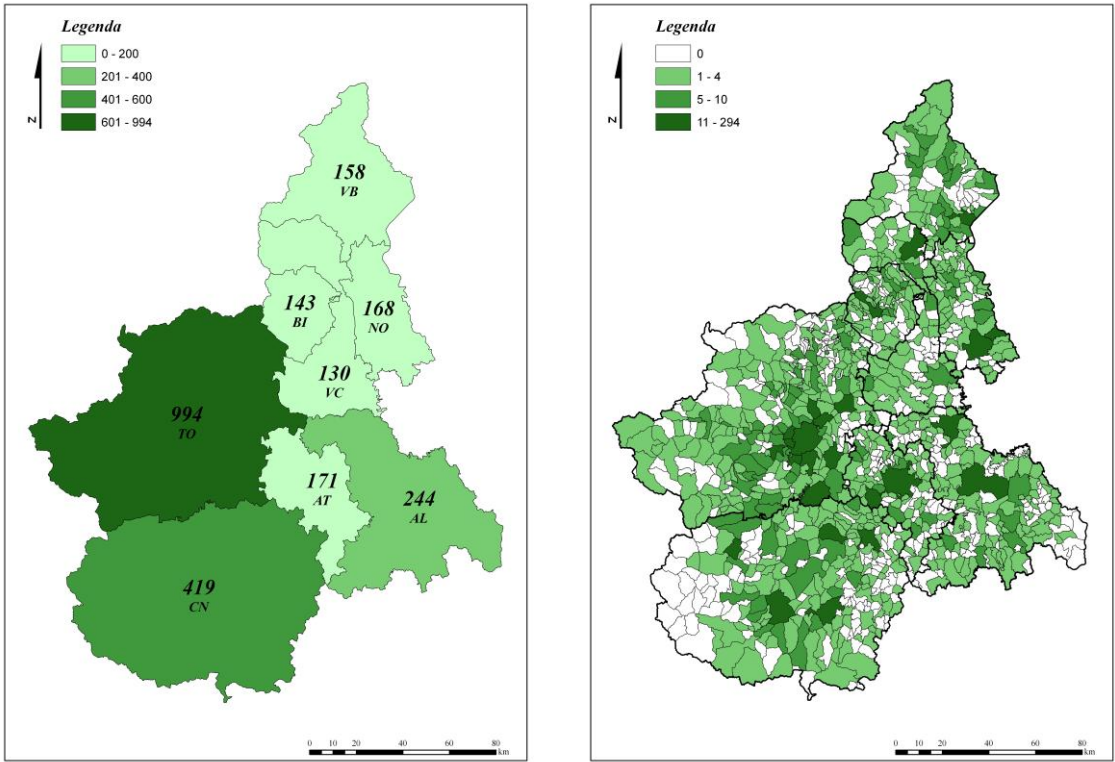
Carte della distribuzione provinciale e comunale delle segherie.



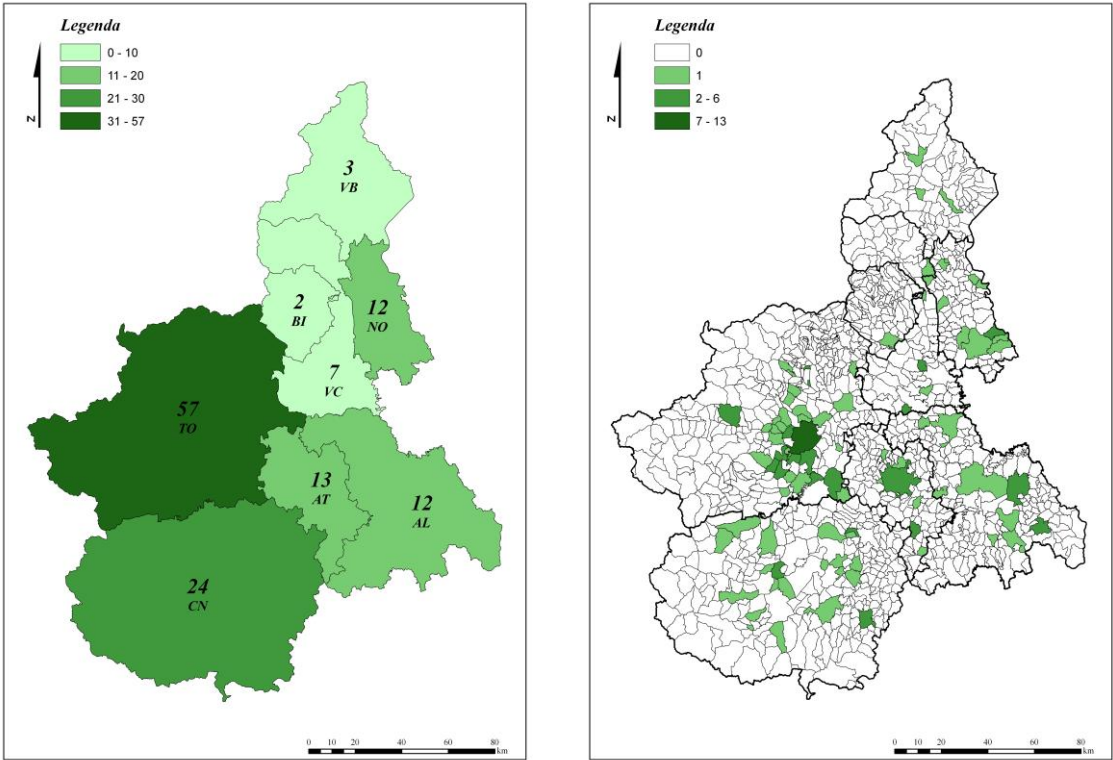
Carte della distribuzione provinciale e comunale delle industrie di pannelli.



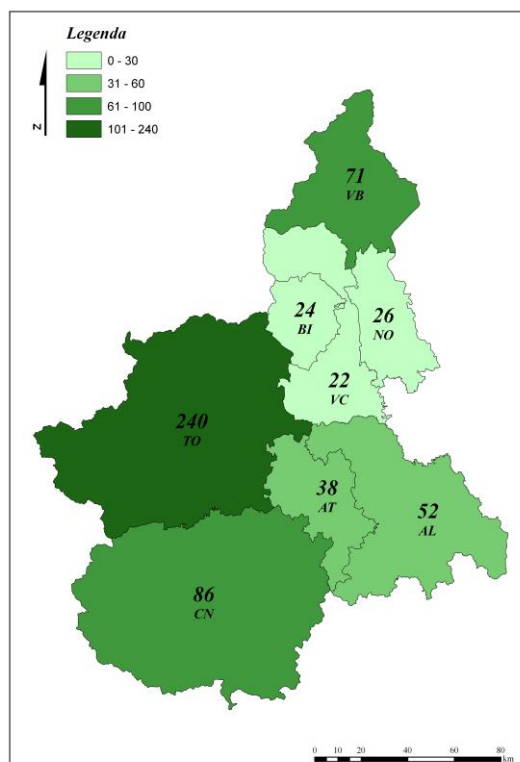
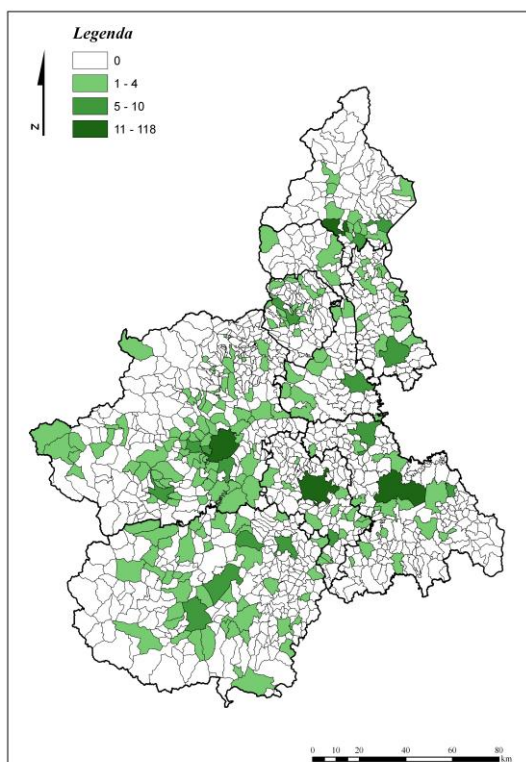
Carte della distribuzione provinciale e comunale delle falegnamerie e carpenterie.



Carte della distribuzione provinciale e comunale delle ditte di imballaggio.



Carte della distribuzione delle imprese di fabbricazione di altri prodotti in legno





Filippo BRUN, Flavio RUFFINATTO, Fabrizio STOLA, Roberto ZANUTTINI



Imprese piemontesi del settore legno

Introduzione

Nell'ambito delle attività volte alla conoscenza e allo sviluppo della filiera legno, il Settore Politiche forestali della Regione Piemonte ha promosso due progetti di ricerca:

- Inter-bois: strumenti di cooperazione per la filiera legno transfrontaliera nelle Alpi italo-francesi

- Analisi socio economica e strutturale della filiera legno in Piemonte: attività propedeutica alla realizzazione di un Osservatorio economico permanente del comparto forestale piemontese.

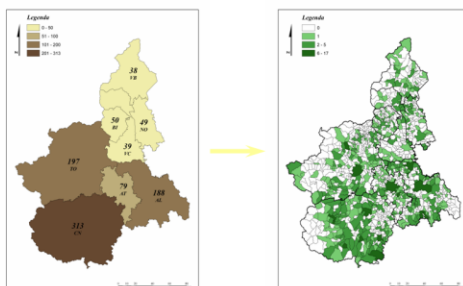
Tra i partner tecnici dei progetti figurano i Dipartimenti AgroSelviTer e DEIAFA della Facoltà di Agraria dell'Università degli Studi di Torino.

Le fasi preliminari delle due ricerche, relative all'analisi del tessuto produttivo del "Sistema legno", si sono integrate attraverso un reciproco scambio di dati, che vengono qui presentati sotto forma di una serie di carte tematiche sulle imprese della filiera legno.

Distribuzione provinciale e comunale delle imprese di utilizzazioni forestali...

Note metodologiche

In Italia tutte le imprese sono iscritte presso la CCIAA, ove sono tenute a dichiarare le principali caratteristiche e, in particolare, l'attività economica svolta; questa viene attribuita, sulla base della descrizione fornita dall'imprenditore, ad un codice che fa riferimento alla classificazione delle attività economiche ISTAT (ATECO02). Per tale motivo è stata scelta la CCIAA quale fonte più aggiornata sulle imprese in attività. Tuttavia dalle verifiche condotte al fine di accertare la corrispondenza tra codice e descrizione dell'attività sono emerse varie incongruità, talvolta anche significative, qui riportate a commento delle singole carte. Per l'elaborazione GIS si è scelto di utilizzare comunque il dato camerale di attività primaria dell'impresa (aggiornato ad aprile 2006) senza apportarvi correzioni, in quanto una riattribuzione del codice di attività economica può essere effettuata solo attraverso un'indagine diretta presso ogni singola azienda. Per quanto riguarda il numero di addetti si fa riferimento, invece, al Censimento dell'Industria 2001 ISTAT, in quanto la CCIAA dal 2001 non richiede più tale informazione.

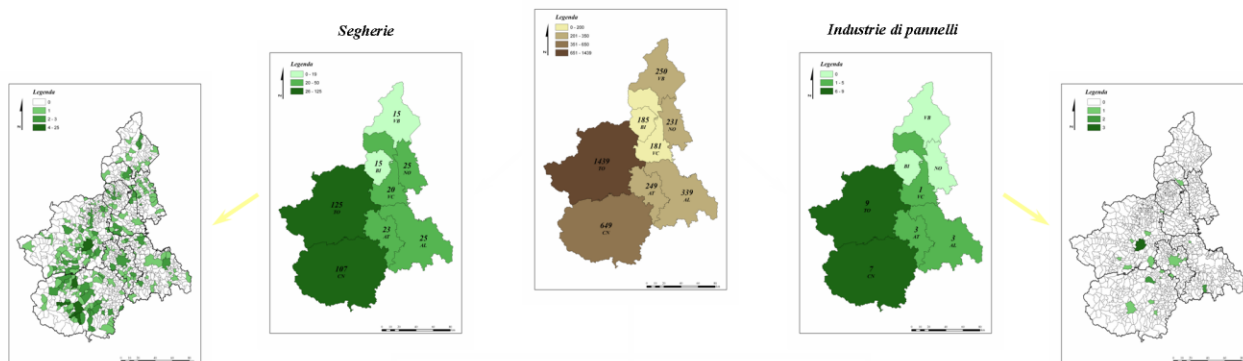


alcune attività, rappresentate dai Comuni più importanti, quali ad esempio Torino con 294 falegnamerie e carpenterie e 118 imprese produttrici di prodotti vari in legno. E' da evidenziare inoltre la pressoché totale assenza di imprese nelle alte valli cuneesi.

La verifica citata nelle note metodologiche ha evidenziato mediamente uno scostamento tra codice di attività e descrizione inferiore al 2%, con l'eccezione delle industrie di pannelli per le quali l'errore è superiore al 50%; questo si spiega col fatto che in tale categoria sono erroneamente iscritti non solo i produttori veri e propri di pannelli, ma anche le imprese che effettuano seconde lavorazioni e/o commercio degli stessi.

Inoltre è necessario evidenziare come per alcune tipologie di imprese l'ambiguità della stessa classificazione ISTAT renda assai difficile l'attribuzione del codice; ciò comporta, ad esempio, che le imprese che svolgono attività di segheria e falegnameria si trovino indifferentemente classificate sotto il codice 20.1 o 20.3, per cui non è possibile parlare di un vero e proprio errore di attribuzione.

... e delle imprese di lavorazione del legno



Osservazioni

La divisione "Silvicoltura e utilizzazioni di aree forestali" (02) conta 954 imprese concentrate in prevalenza nella Provincia di Cuneo e secondariamente nelle Province di Torino e Alessandria. E' interessante osservare come nella fascia alpina queste si trovino in prevalenza nelle basse valli, compiendo solo sporadicamente nei Comuni delle alte valli.

La divisione "Industria del legno e prodotti in legno" (20¹) conta 3523 imprese distribuite in cinque gruppi: segherie (20.1), industrie di pannelli (20.2), falegnamerie e carpenterie (20.3), imballaggi (20.4), altri prodotti in legno (20.5).

Cod. attività economica	N. imprese 2006 CCIAA
02 Imprese di utiliz.	953
20.1 Segherie	355
20.2 Ind. dei pannelli	23
20.3 Falegnamerie	2427
20.4 Imballaggi	130
20.5 Altri prodotti	559
Tot. Ind. del legno ²	3523
Totale	4476

Dalle carte sulla distribuzione provinciale è possibile notare come il maggior numero di imprese sia concentrato, pressoché per tutte le attività economiche, nelle Province di Torino e Cuneo. Un maggiore approfondimento sulla distribuzione territoriale è fornito dal dettaglio comunale, dal quale emerge una generale polverizzazione delle imprese sul territorio, con poche eccezioni, relativamente ad

Quanto esposto spiega il forte divario, a parità di anno, tra i dati CCIAA e quelli del Censimento dell'Industria, in particolare per quanto riguarda le ditte di utilizzazioni, le segherie e le imprese di altri prodotti in legno. Dalla tabella di seguito riportata si evidenzia come il settore legno sia caratterizzato mediamente da imprese di piccole dimensioni, eccezione fatta per le industrie di pannelli.

Cod. attività economica	N. imprese 2001	N. addetti 2001	Addetti/impresa
02	275	491	1,8
20.1	167	1302	7,8
20.2	34	1757	51,7
20.3	2418	7092	2,9
20.4	162	1448	8,9
20.5	734	2491	3,4
Tot. Ind. del legno ²	3515	14090	4
Totale	3790	14581	3,85

Censimento Generale dell'Industria 2001 - ISTAT

Conclusioni

Dal momento che uno dei punti chiave per lo sviluppo del settore forestale è la conoscenza approfondita degli attori della filiera, le informazioni attualmente rilevate verranno integrate con indagini campionarie sul territorio, tramite le quali si ritiene possibile ottenere un'immagine più rappresentativa del settore rispetto a quella attualmente disponibile.

¹ Tra parentesi viene riportato per ogni attività economica il relativo codice ISTAT

² Nel conteggio rientrano anche 29 imprese non attribuite ad alcun gruppo